

È scontro Italia Svizzera sui frontalieri

Pubblicato: Giovedì 28 Aprile 2011



La Lega dei ticinesi di **Giuliano Bignasca**, grazie alla campagna aggressiva contro i lavoratori frontalieri italiani, ha incassato il risultato politico che voleva: un bel pieno di voti e un “nemico” per ravvivare il sentimento patriottico nei confronti del **Canton Ticino**. «La Lega di Bignasca – spiega **Marco Molteni**, responsabile dei frontalieri della **Uil** – non ha potere contrattuale in tema di lavoro frontaliero, perché è una materia che riguarda i rapporti tra Stati».

Il problema vero non è, dunque, rappresentato dai leghisti ticinesi, ma dalle relazioni diplomatiche tra Svizzera e Italia che negli ultimi tempi si sono un po’ deteriorate a causa dello **scudo fiscale del ministro Tremonti** e dell’inserimento della Confederazione elvetica nella **black list**, la lista nera dei paesi considerati paradisi fiscali.

I **45 mila frontalieri italiani** sono stati usati per interessi ben più alti e corposi. Il 16 marzo scorso **Norman Gobbi**, consigliere di Stato della Lega dei ticinesi, ha depositato una mozione in cui chiedeva al **Consiglio federale** di **bloccare il ristorno all’Italia delle quote** delle imposte alla fonte dei frontalieri italiani, fino a quando l’Italia non si deciderà a **togliere la Svizzera dalla black list**. Nel caso non venisse accolta questa richiesta, il consigliere della Lega ticinese ha chiesto che il Consiglio federale versi ai cantoni **Ticino, Vallese e Grigioni** la parte eccedente dei proventi fiscali versati all’Italia, rispetto **all’aliquota** concordata con l’Austria. Per i paesi italiani, dove risiedono i lavoratori frontalieri, sarebbe una vera e propria sciagura finanziaria perché si passerebbe dal **38,8 % al 12,5%**. Attualmente l’Italia per ogni frontaliere incassa una quota di **817 euro**, per un ristorno complessivo di **36 milioni di euro** che, in caso di accoglimento della mozione di Gobbi, si ridurrebbe a **12 milioni di euro**.

I sindacati hanno già chiesto un incontro al Prefetto per settimana prossima e la costituzione di un tavolo di concertazione provinciale per discutere del problema insieme ai comuni interessati. «I frontalieri non sono dei privilegiati – dice **Paolo Lenna**, della segreteria provinciale della Cgil – e questo incontro con la Prefettura è il primo passo per riportare la questione su toni più rispettosi. Al tavolo saranno invitati i sindaci dei paesi confinanti».

«Tutta questa polemica messa in piedi contro i frontalieri – aggiunge **Osvaldo Caro** della Cisl – nella realtà non corrisponde al giudizio che hanno gli imprenditori ticinesi che invece tengono molto alla manodopera italiana per le sue capacità e competenze».

La partita continua comunque ai piani più alti. Alla mozione del ticinese Gobbi ha replicato il deputato del Pd, eletto all’estero, **Franco Narducci** che, il 21 aprile scorso, ha a sua volta presentato una mozione alla Camera, chiedendo di riallacciare il dialogo con il governo svizzero e convocare un tavolo di concertazione per definire la nuova convenzione fiscale tra i due Paesi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

